

## L'ALTRA META'

Si fabula che da una costola di Adamo

vita si de a colei che l'altra metà volsi considerare.

L'altra metà orbene, urge sfatare il sortilegio,

qui non si tratta certo dell'uovo e la gallina, quivi non si trastulla,

ben altro incombe e alberga, fausta sovrana ben altro vi contempla.

Se delle due par lecito arguire, delle metà io intendo,

quale di grazia è il fulcro, quale ragguaglia l'artefice?

L'altra metà, la donna, che io mi figuro è altro che metà, è mondo intero, è gaudio,

è privilegio, è sentimento, superbo il cadenzar dei passi suoi, è desiderio, è fascino,

regale l'incedere, alto lo sguardo, fiero, scultorea la figura armonica maestosa!

Oh meraviglia ventura ... altro bene sì ambito al mondo non vi fu mai.

L'altra metà che ardire mi vien da dire, l'altra metà che farsa,

come affermar di lei... tacciarla d'altra metà, è sgarbo, è oltraggio,

non è lei l'intrepida che l'onere immane s'assume di procrear, nutrir, lenir la prole,

condurla per i meandri della vita docile guardinga cautelosa, rassicurarla,

è impervio il tragitto in questo anfratto, non vi si sfugge, lei non demorde, è vigile l'affianca.

Non è lei che spasima di doglie, si smembra all'occorrenza,

non è lei che il fuoco arcano accende

che ci incatena e allieta nel contempo, ci premia solo con l'averla accanto,

non è lei che ha in sé la vita, non è lei che da alla luce

impavida tenace, non è lei che è vita e luce?

Infierir su di lei già sposa e madre, efferato è l'atto codardo bieco e vile!

Odi d'amore, invero, vorrei cantar per lei... cantor non sono,

in me non mora Pindaro, ahimè, Saffo mi oscura,

carente è il canto mio, parca, flebile la voce,

solo proclamar m'è dato e gridar forte a che il pianeta intero presti udito,

parlar di lei qual fosse un succedaneo, un derivato erratum est,

è indipendente è fiera, è vigorosa è saggia, è intelligente è vera, è generosa è donna!